



**TERRA MATER**

[www.terra-mater-gubbio.it](http://www.terra-mater-gubbio.it)

Gubbio, 6 luglio 2016

Al Ministro dei Beni Culturali  
Al Presidente della Regione Lazio  
Al Presidente della Regione Marche  
Al Presidente della Regione Toscana  
Al Presidente della Regione Umbria  
*A la Repubblica*  
Alla STAMPA

**Oggetto: LE VIE SACRE D'ITALIA.**

Con grande rilievo, *la Repubblica* di venerdì 1 luglio ha dato notizia del progetto “Italian wonder ways”, che - secondo il Ministro dei Beni Culturali Dario Franceschini - dovrebbe sviluppare “un turismo colto, culturale, sostenibile”. In realtà, i “percorsi di pellegrinaggio” proposti appaiono in gran parte tracciati all’insegna dell’ approssimazione storica e della pura mercificazione.

“A coordinare il progetto - scrive Cristina Nadotti - è la Regione Umbria, forte della sua centralità e dell’esperienza già acquisita con il consorzio Francesco’s way, nato per promuovere i luoghi del santo di Assisi”.

Più che per tali ragioni, all’Umbria spetta comunque il ruolo di guida nella riattivazione delle strade dei pellegrini, per avere per prima proposto - nel 1977, su iniziativa di Italia Nostra - il ripristino di un antico itinerario religioso: il sentiero Assisi-Gubbio seguito dal Poverello nell’inverno 1206-1207, dopo essere stato interdetto e diseredato dal padre.

Il Sentiero francescano...Assisi-Gubbio - testimonia Paolo Giulietti nel saggio *Percorsi francescani in Umbria*, contenuto in UMBRIA, Terra Franciscana, Assisi, 2013 - può vantare il diritto di primogenitura tra i percorsi francescani ... [e] può essere a buon diritto considerato il nucleo ideale - e spesso anche topografico - di tutte le elaborazioni successive.

Sorda ai ripetuti inviti di Italia Nostra a tutelare il Sentiero sotto il profilo storico-artistico e ambientale, la Regione Umbria si è fatta addirittura paladina dei lavori di costruzione della inutile diga del Chiascio, che hanno già devastato il territorio della Barcaccia e minacciano di cementificazione e allagamento i luoghi francescani compresi tra Valfabbrica e Caprignone, alle porte di Gubbio. Dal suo tardivo tracciato del Sentiero, la Regione Umbria, ha per di più escluso la Badia di Vallingegno, primo rifugio e frequente dimora di San Francesco.

Da scelte arbitrarie non si è astenuta neppure la Regione Marche, che ha disegnato una inedita via Lauretana, nella quale vengono inopinatamente inserite Ascoli Piceno ed Assisi, mentre vengono escluse Recanati, Macerata, Tolentino ed altre località attraversate e spesso descritte con accuratezza da grandi viaggiatori, quali Montaigne, Montesquieu, de Brosses, Mozart, de Sade, Stendhal.

Come afferma Paolo Rumiz - sempre su *Repubblica* - I luoghi non basta descriverli. Bisogna ascoltarli, altrimenti ci scappano. Per il recupero e la corretta valorizzazione delle vie sacre d'Italia, c'è ancora molto da fare e molto da correggere.

Franco Raffi, Segretario Generale



**Sentiero Francescano Assisi-Gubbio.  
Badia di Vallingegno.**

Primo rifugio di San Francesco in fuga da Assisi nell'inverno 1206-1207